

2022

FORUM DI SICUREZZA ACQUATICA FSA



Editore

UPI, Ufficio prevenzione infortuni
Società Svizzera di Salvataggio SSS

Indice

FORUM DI SICUREZZA ACQUATICA FSA 2022

PREFAZIONE	PAGINA 4
INCIDENTALITÀ	PAGINA 6
ANNEGAMENTI IN SVIZZERA 2000-2021	PAGINA 10
BUONE PRATICHE	PAGINA 20
COORDINAMENTO NAZIONALE	PAGINA 26
UNITÀ DI DOTTRINA	PAGINA 30
PARTNER FSA	PAGINA 34

PREFAZIONE

L'estate 2022 è stata particolarmente calda e soleggiata. Molti ne hanno approfittato per fare il bagno, nuotare, uscire in gommone e praticare lo stand-up-paddle o altre attività acquatiche sui laghi e fiumi svizzeri.

Il rovescio della medaglia è che gli annegamenti sono aumentati. Fino a metà settembre 2022 l'UPI e la SSS ne avevano registrati circa 60 contro i 46 nella media degli ultimi dieci anni.

Le cifre di quest'anno confermano la tendenza dell'ultimo ventennio: gli annegamenti sono più frequenti tra i giovani e gli adulti, soprattutto tra coloro che praticano sport acquatici in acque libere. In condizioni di bel tempo sono più numerose le persone che cercano un po' di refrigerio nei laghi e nei fiumi, e gli infortuni aumentano.

È invece più positiva l'evoluzione tra i bambini sotto i dieci anni e nelle piscine coperte, dove si osserva un calo dei decessi per annegamento. Il rapporto sul Forum di sicurezza acquatica FSA fornisce informazioni dettagliate sulle cifre rilevate e le tendenze osservate.

L'estate 2022, l'evoluzione del numero di annegamenti e le conseguenze del cambiamento climatico, con estati più calde e asciutte che invitano a rinfrescarsi nell'acqua, indicano chiaramente che nei prossimi anni le attività di prevenzione dovranno concentrarsi sugli sport acquatici praticati in acque libere.

In questo contesto è importante ricordare che indossare o portare con sé un aiuto al galleggiamento (ad es. un giubbotto di salvataggio o una boa da nuoto) dovrebbe essere un gesto automatico come mettere il casco per sciare. Il margine di miglioramento è ampio: basti pensare che il tasso d'uso del giubbotto di salvataggio sui gommoni non supera il 14%.

Purtroppo, gli eventi di precipitazioni intense sono destinati ad aumentare. Finora, grazie alla buona infrastruttura di cui dispone la Svizzera, hanno causato pochissimi annegamenti. Affinché la situazione rimanga tale, oltre a adottare misure di protezione dalle inondazioni, occorre sensibilizzare la popolazione e adeguare le tecniche di salvataggio.

Le sfide sono ancora molte. Rimocchiamoci le maniche!

Cordiali saluti



Stefan Siegrist
Direttore dell'UPI



Reto Abächerli
Direttore esecutivo della SSS

Definizione di annegamento



Nel 2002 l'OMS ha definito l'annegamento come un deficit respiratorio causato dalla sommersione o immersione in un liquido che può portare a morte del soggetto, a esiti permanenti sulla sua salute ma anche al pieno recupero di tutte le funzioni vitali.

Indossare o portare con sé un aiuto al galleggiamento (ad es. un giubbotto di salvataggio o una boa da nuoto) dovrebbe essere un gesto automatico come mettere il casco per sciare.

Il nostro obiettivo

L'UPI e la SSS si sono prefissati di ridurre il tasso di annegamenti in Svizzera da 0,6 a 0,5 per 100 000 abitanti (su una media di 5 anni) entro il 2027. Questo obiettivo, che a prima vista può sembrare modesto, è in realtà molto ambizioso. Nella società odierna l'esposizione al rischio tende infatti ad aumentare: sempre più persone praticano attività dentro, sopra o vicino all'acqua e, con i

flussi migratori, aumenta il numero di persone con competenze di nuoto e sicurezza in acqua relativamente basse, che non conoscono i pericoli specifici delle acque svizzere. Per questi motivi, il semplice fatto di mantenere l'attuale tasso di annegamento – esiguo nel confronto internazionale – è già di per sé una sfida.

INCIDENTALITÀ

Numero di annegamenti in Svizzera

Sull'arco di dieci anni in Svizzera annegano in media 46 persone, delle quali il 14 per cento sono ospiti stranieri provenienti dall'estero. Il bel tempo e le temperature miti fanno aumentare l'esposizione al rischio dentro, sopra e vicino all'acqua. Nelle estati piovigginose invece la gente preferisce rinunciare agli sport acquatici. Il numero degli infortuni può dunque variare notevolmente da un anno all'altro.

46 morti all'anno, di cui 6 ospiti stranieri



Popolazione svizzera **86%**



Ospiti stranieri **14%**

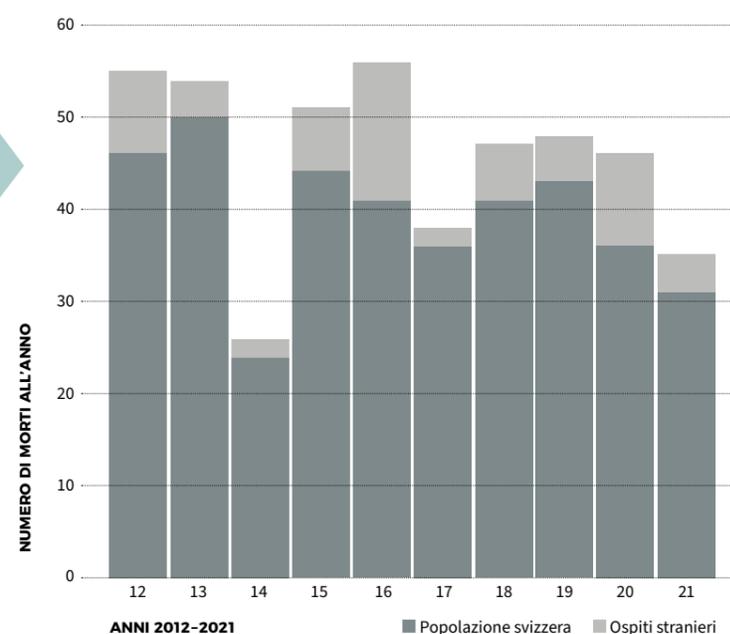


Figura 1 - Numero di annegamenti in Svizzera; fonte: Statistica UPI degli infortuni mortali nello sport, 2022

Attività al momento dell'annegamento

La maggior parte degli annegamenti si verifica durante la pratica di uno sport acquatico, in particolare facendo il bagno, nuotando o durante un'uscita in barca. Tuttavia si registrano casi di annegamento anche in situazioni in cui il contatto con l'acqua non era previsto. Si pensi ad esempio a un bambino che sta giocando o correndo vicino all'acqua o agli occupanti di una macchina che finisce in acqua a seguito di un incidente.

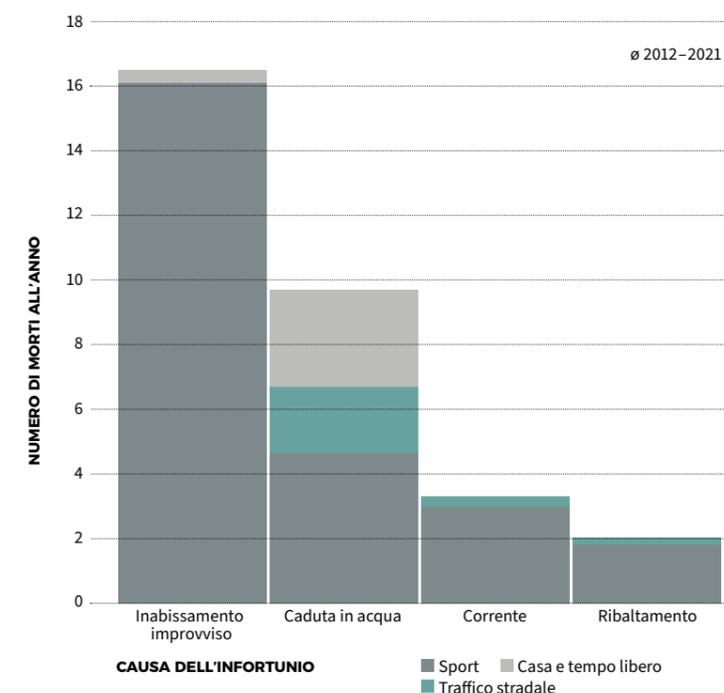


Figura 2 - Attività al momento dell'annegamento; fonte: Statistica UPI degli infortuni mortali nello sport, 2022

Sport, tempo libero e traffico



Sport **78%**



Casa e tempo libero **8%**



Traffico stradale **6%**
Soprattutto auto e bicicletta



Sconosciuto **8%**

* Di cui il 63% facendo il bagno o nuotando, il 13% in barca/surf, il 6% durante immersioni e il 18% durante altre attività sportive.

Vittime di annegamento

Le vittime di annegamento sono in prevalenza uomini. Ciò è imputabile a un comportamento a rischio piuttosto che a un tempo di esposizione più lungo. Casi di annegamento si registrano in tutte le fasce d'età. Nella fascia tra i 15 e i 19 anni, ossia l'età alla quale la vigilanza degli adulti diminuisce, si osserva tuttavia un netto aumento delle vittime rispetto alle fasce più giovani. A partire dai trent'anni l'incidentalità si stabilizza e, a parte delle lievi oscillazioni, resta elevata fino ad età avanzata.

I più esposti sono gli uomini fra i 15 e i 29 anni



Uomini

83%



Donne

17%

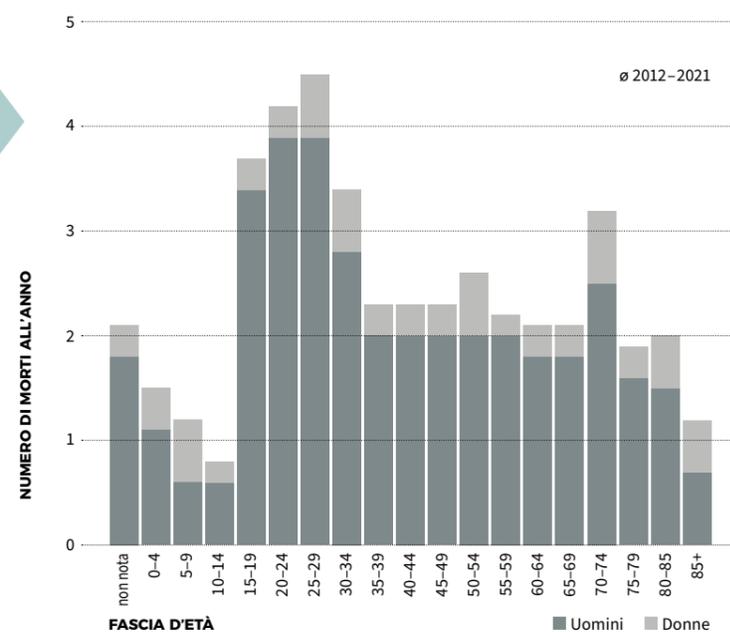


Figura 3 - Vittime di annegamento; fonte: Statistica UPI degli infortuni mortali nello sport, 2022

Luogo dell'annegamento

In Svizzera sono soprattutto le acque libere ad essere teatro di annegamenti. Nei fiumi e nei torrenti si registra la stessa incidentalità che nei laghi e nelle acque ferme. Benché le statistiche non permettano di trarre conclusioni sul rischio di annegamento, si può partire dal presupposto che praticare il nuoto o la balneazione in strutture pubbliche sia molto più sicuro che non in acque libere. Le cifre riguardanti gli infortuni per singolo cantone rispecchiano a grandi linee la presenza di corsi d'acqua e acque libere ferme, sebbene anche la vicinanza di un agglomerato costituisca un incentivo alla balneazione e influenzi l'incidentalità.

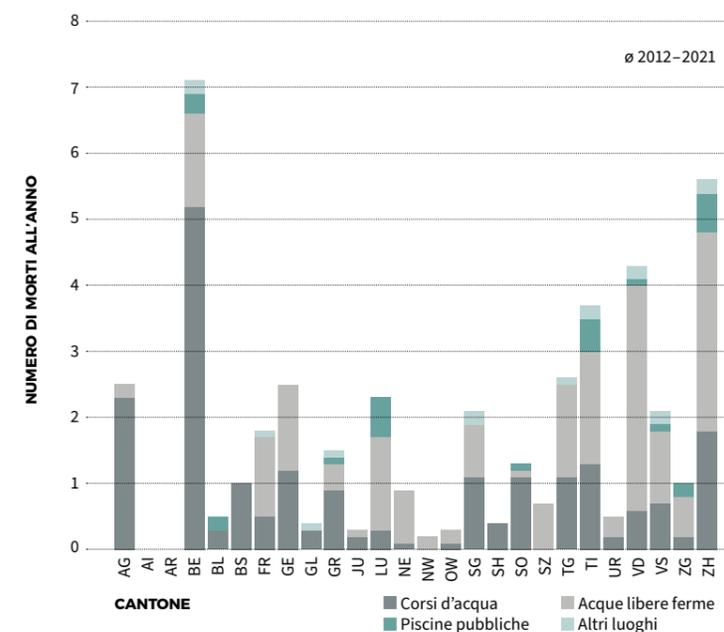


Figura 4 - Luogo dell'annegamento; fonte: Statistica UPI degli infortuni mortali nello sport, 2022

In acque libere, soprattutto nella Svizzera tedesca



Corsi d'acqua **46%**



Acque libere ferme **45%**



Piscine pubbliche **6%**



Altri luoghi **3%**

ANNEGAMENTI IN SVIZZERA 2000-2021

**DIMINUZIONE
TRA I BAMBINI,
AUMENTO TRA
GLI ADULTI**

Dal 2011 il numero degli annegamenti in ambito acquatico è in calo tra i bambini, ma è in crescita tra i giovani e gli adulti.

Una decina di anni fa l'UPI ha pubblicato, in collaborazione con la Società Svizzera di Salvataggio SSS, il bollettino «Annegamenti mortali in Svizzera» che illustra l'evoluzione di questo fenomeno dal 2000 al 2010. Su questa base sono stati formulati due obiettivi: azzerare gli annegamenti tra i bambini («visione zero») e ridurre drasticamente quelli tra gli adulti¹. Nell'ultimo decennio sono stati compiuti notevoli sforzi per raggiungere questi obiettivi. Si pensi ad esempio al Controllo della sicurezza in acqua CSA, lanciato nel 2008 e che nel frattempo si è affermato in tutta la Svizzera. Alcuni piani di studio cantonali lo hanno addirittura reso obbligatorio. Un'altra iniziativa è il set di carte Water Safety, utilizzato sistematicamente nei corsi di formazione e perfezionamento di Gioventù+Sport (G+S) e della SSS. Degna di nota è anche la campagna «Resta a galla!» con la quale l'UPI e la SSS promuovono congiuntamente l'uso degli aiuti al galleggiamento in acque libere o a bordo di un natante.

Che impatto hanno avuto queste attività sugli annegamenti dal 2011? Sono stati raggiunti l'obiettivo della «visione zero» e quello di una riduzione significativa degli annegamenti tra gli adulti? Cosa si può concludere dai dati degli ultimi dieci anni? Ve lo diciamo in questo articolo.

Nota: la presente analisi si basa sugli annegamenti durante la pratica di uno sport nel periodo tra il 2000 e il 2021 e non tiene conto di quelli avvenuti in ambito domestico, nel tempo libero e nella circolazione stradale.



Al bollettino
«Annegamenti mortali in
Svizzera 2000-2011»;
in tedesco

¹ «Annegamenti mortali in Svizzera 2000-2011»; UPI; 2011

Annegamenti tra i bambini

Il numero degli annegamenti tra i bambini di età inferiore a 14 anni è leggermente diminuito passando da 28 (2000–2010) a 25 (2011–2021) (figura 5), con un calo più marcato (–5) nelle fasce d'età da 0 a 4 anni e da 5 a 9 anni. Nel gruppo dai 10 ai 14 anni, invece, è leggermente aumentato (+2). La riduzione degli annegamenti tra i bambini è incoraggiante, soprattutto se si considera che la popolazione nella fascia d'età da 0 a 9 anni è aumentata del 13% tra il 2010 e il 2020.



In sintesi

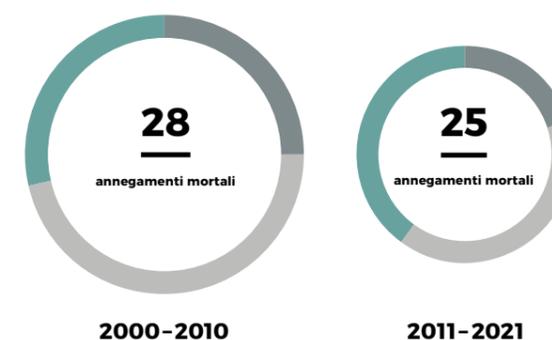


Tra il 2011 e il 2021 il numero degli annegamenti tra i bambini di età inferiore a 14 anni è diminuito rispetto al periodo dal 2000 al 2010. Con circa due annegamenti all'anno, tuttavia, l'obiettivo della «visione zero» (nessun annegamento tra i bambini da 0 a 9 anni) non è ancora stato raggiunto.

In conclusione



Gli annegamenti tra i bambini di età inferiore a 9 anni sono dovuti per lo più a una sorveglianza insufficiente o del tutto assente. Per raggiungere l'obiettivo della «visione zero» si devono compiere ulteriori sforzi per sensibilizzare i genitori e altre persone di riferimento sull'importanza di sorvegliare sistematicamente i bambini quando si trovano vicino o nell'acqua. Questa attività di prevenzione potrebbe essere integrata ad esempio nei corsi di nuoto.

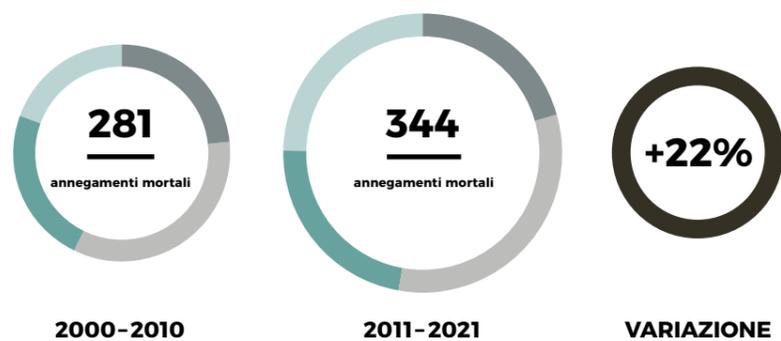


	2000–2010	2011–2021
■ 0–4 anni	7	5
■ 5–9 anni	13	10
■ 10–14 anni	8	10

Figura 5 – Numero di bambini morti annegati tra il 2000 e il 2010 (N = 28) e tra il 2011 e il 2021 (N = 25), in base alla fascia d'età; fonte: UPI

Annegamenti tra i giovani e gli adulti

Dal 2011 il numero degli annegamenti tra i giovani e gli adulti di età superiore a 14 anni è purtroppo aumentato (figura 6), con un balzo del 22% rispetto al periodo dal 2000 al 2010. Ciò significa che ogni anno, in media, cinque persone in più hanno perso la vita per annegamento. Il forte incremento dei casi tra i giovani e gli adulti si spiega solo in parte con l'aumento della popolazione residente permanente svizzera che tra il 2010 e il 2020 è cresciuta solo del 10%².



	2000-2010	2011-2021	VARIAZIONE
■ 15-24 anni	66	71	+8%
■ 25-44 anni	95	111	+17%
■ 45-64 anni	66	77	+17%
■ 64+ anni	54	85	+57%

Figura 6 – Numero e variazione percentuale di annegamenti di giovani e di adulti tra il 2000 e il 2010 (N = 281) e tra il 2011 e il 2021 (N = 344), in base alla fascia d'età; fonte: UPI

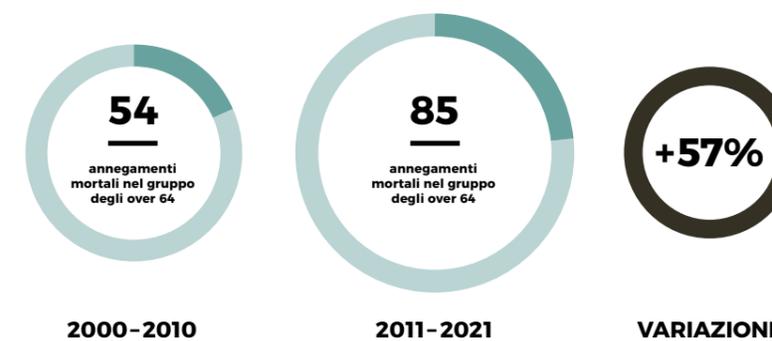
Il numero degli annegamenti tra i giovani e gli adulti è aumentato in tutte le fasce d'età (figura 6), con un valore decisamente superiore alla media (57%) nel gruppo degli over 64, nel quale la popolazione è aumentata del 23% nel periodo di riferimento (2010 vs 2020).

In sintesi



Il numero degli annegamenti tra i giovani e gli adulti è aumentato. L'incremento è imputabile soprattutto al maggior numero di annegamenti tra gli over 64. In questa fascia d'età tra le vittime prevalgono le donne. L'aumento dei casi si spiega solo in parte con la crescita demografica.

² Fonte: UST: Popolazione residente permanente secondo l'età, per Cantone, Distretto e Comune, 2010-2020



	2000-2010	2011-2021	VARIAZIONE
■ Donne	10	20	+100%
■ Uomini	44	65	+48%

Figura 7 – Numero e variazione percentuale di annegamenti tra il 2000 e il 2010 e tra il 2011 e il 2021 nel gruppo degli over 64, in base al genere; fonte: UPI

Nella classe degli over 64 si riscontrano grandi differenze tra donne e uomini: il numero degli annegamenti tra gli uomini è aumentato del 50% nel periodo dal 2011 al 2021, mentre quello delle donne è raddoppiato (figura 7). Questo dato è in linea con le conclusioni della letteratura scientifica che definisce le donne il «gruppo a rischio dimenticato dalla ricerca sugli annegamenti»³. L'obiettivo di ridurre drasticamente il numero delle vittime di annegamento tra gli adulti non è quindi stato raggiunto. Dal 2011 gli annegamenti tra i giovani e gli adulti sono anzi aumentati in misura decisamente superiore rispetto alla crescita demografica.

In conclusione



Occorre contrastare la tendenza all'aumento degli annegamenti tra i giovani e gli adulti. L'accento va posto in particolare sulle persone che nuotano in acque libere: non dovrebbero mai farlo da sole (cfr. excursus: «Il buddy system», pagina 17) e avere sempre con sé un aiuto al galleggiamento.

³ Roberts, K. et al. A scoping review of female drowning: an underexplored issue in five high-income countries. BMC Public Health 21, 1072 (2021); bollettino FSA 2021, articolo sui fattori di rischio: «Le donne, un gruppo a rischio dimenticato dalla ricerca sugli annegamenti»

Rischio maggiore per le persone di sesso maschile

Negli ultimi 20 anni la proporzione delle persone di sesso maschile tra le vittime di annegamento è rimasta stabile. Dal 2011 si situa globalmente a un livello elevato, pari all'85%. Rispetto al periodo tra il 2000 e il 2010, le differenze tra le fasce d'età si sono accentuate (figura 8). In generale si può affermare che più la fascia d'età è bassa, maggiore è la proporzione di vittime maschili, proporzione che tra i giovani dai 15 ai 24 anni raggiunge addirittura il 93%. Questa elevata percentuale è ascrivibile all'effetto combinato dell'aumento dei casi tra i giovani uomini e del calo tra le giovani donne. Nel gruppo degli over 64 il tasso di vittime maschili è invece diminuito passando al 76%. Il calo registrato per gli uomini di questa fascia d'età è da ricondurre al forte aumento rilevato per le donne.

La differenza tra i generi è riscontrabile già nell'infanzia (figura 9). Dal 2011 i maschi rappresentano quasi due terzi delle vittime nelle fasce d'età sotto i 10 anni e addirittura l'80% in quella dai 10 ai 14 anni. Rispetto al passato, comunque, il tasso dei maschi tra i bambini vittime di annegamenti è diminuito in tutte le fasce d'età.

In sintesi



Anche in Svizzera le persone di sesso maschile sono tuttora quelle più esposte al rischio di annegamento. La differenza tra i generi è riscontrabile già nell'infanzia. La proporzione delle persone di sesso maschile tra le vittime di annegamento supera del 15% quella internazionale e del 6% quella europea.

In conclusione



Sono urgenti misure di prevenzione efficaci specificamente pensate per i bambini maschi e gli uomini. Le basi per un comportamento sicuro nell'acqua e nelle sue immediate vicinanze vanno poste fin dall'infanzia, e questo comportamento dovrebbe manifestarsi nell'adolescenza e nei primi anni dell'età adulta. Occorre inoltre incoraggiare gli uomini a ricorrere al cosiddetto buddy system (cfr. excursus: «Il buddy system») e a portare sempre con sé un aiuto al galleggiamento quando fanno il bagno o nuotano in acque libere.



	2000-2010	2011-2021	VARIAZIONE
15-24 anni	85%	93%	+8%
25-44 anni	85%	87%	+2%
45-64 anni	83%	83%	±0%
64+ anni	81%	76%	-5%

Figura 8 – Percentuale di persone di sesso maschile tra le vittime di annegamento, in base alla fascia d'età, nel periodo tra il 2000 e il 2010 e in quello tra il 2011 e il 2021; fonte: UPI



	2000-2010	2011-2021	VARIAZIONE
0-4 anni	86%	60%	-26%
5-9 anni	69%	60%	-9%
10-14 anni	88%	80%	-8%

Figura 9 – Percentuale di bambini di sesso maschile tra le vittime di annegamento, in base alla fascia d'età, nel periodo tra il 2000 e il 2010 e in quello tra il 2011 e il 2021; fonte: UPI

In Svizzera la proporzione delle persone di sesso maschile tra le vittime di annegamento è nettamente superiore a quella internazionale che si attesta attorno al 70%⁴. A livello mondiale i valori svizzeri sono quindi superiori del 15%. E lo sono del 6% nel confronto europeo (79%). Il maggiore rischio di annegamento per gli uomini è imputabile al fatto che questi ultimi trascorrono più tempo nell'acqua o nelle sue immediate vicinanze e che hanno un comportamento più a rischio, ad esempio nuotano da soli, consumano alcol prima di entrare in acqua o salire a bordo di un natante⁴. È impossibile determinare perché la percentuale di vittime maschili è così elevata in Svizzera.

Excursus II «buddy system»

Nato nel 1942 e originariamente applicato nell'ambito dello scoutismo, della formazione medica e delle forze armate, il cosiddetto «buddy system» è una procedura efficace per incrementare la sicurezza. In un «buddy system», due persone formano un'unità in modo da potersi sorvegliare costantemente e aiutarsi a vicenda in caso di difficoltà. Oggi il concetto è molto noto nella subacquea. Dalla preparazione alle procedure post-immersione, ogni azione viene compiuta in coppia. Un compagno affidabile è un importante fattore di sicurezza quando ci si trova sott'acqua.

In Svizzera molti annegamenti si verificano in acque libere. Gran parte delle vittime nuotavano da sole o non erano sorvegliate al momento del dramma. Il «buddy system» permetterebbe di evitare molti di questi annegamenti. È fondamentale che ogni amico sappia sempre dove si trova il compagno e rimanga nelle sue immediate vicinanze. In questo modo, se si presenta un pericolo improvviso come un'emergenza medica, può prestargli subito aiuto. Anche con questo sistema è indispensabile portare sempre con sé un aiuto al galleggiamento.

⁴ Global Report on Drowning, 2014, World Health Organisation

Annegamenti in strutture balneari sorvegliate

Negli scorsi anni il numero degli annegamenti in strutture balneari sorvegliate è diminuito (figura 10). L'analisi separata dei dati relativi alle piscine coperte e di quelli relativi alle piscine all'aperto rileva tuttavia che il calo interessa unicamente le piscine coperte. Dal 2011 nelle piscine coperte pubbliche si sono verificati soltanto sette annegamenti. Tra il 2000 e il 2010 i casi erano stati 16. Il numero degli annegamenti nelle piscine all'aperto è rimasto invariato (8 casi).

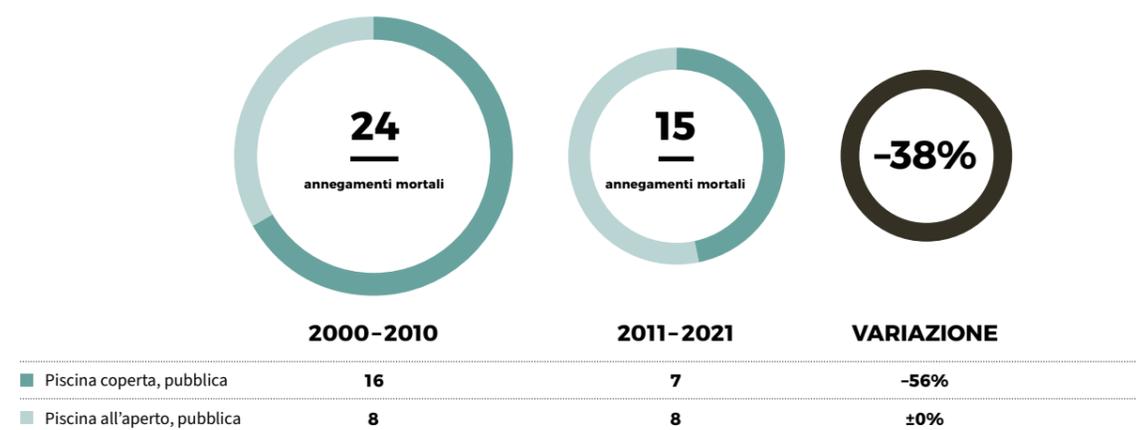


Figura 10 – Numero di annegamenti in strutture balneari sorvegliate, secondo il tipo di struttura; fonte: UPI

In sintesi



Dal 2011 il numero degli annegamenti nelle piscine coperte si è dimezzato rispetto al periodo tra il 2000 e il 2010. I casi nelle piscine all'aperto sono rimasti invariati.

In conclusione



Nelle strutture balneari sorvegliate, la presenza dei bagnini abbinata al ricorso alla tecnologia permetterebbe di garantire il monitoraggio quasi continuo di tutte le persone che si trovano in acqua. Tutte le piscine della Svizzera dovrebbero quindi dotarsi di braccialetti anti-annegamento o di sistemi basati su videocamere che rilevano le situazioni di pericolo sott'acqua. La tecnologia non può comunque sostituire gli addetti alla sorveglianza, visto che a prestare soccorso può essere solo una persona.

Variazioni annuali

Il numero di annegamenti può variare notevolmente da un anno all'altro. A titolo di esempio, nel 2020 in Svizzera sono annegate 45 persone, nel 2021 dieci in meno. A cosa sono dovute queste fluttuazioni? L'UPI ha messo a confronto le temperature e il numero di annegamenti e constatato che esiste rapporto di causa ed effetto tra questi due fattori: più la temperatura mensile media è elevata, più si verificano annegamenti (figura 11). In altre parole, più il tempo è bello e più fa caldo, più ci si espone al pericolo di annegamento. Il calo degli annegamenti nel 2021 è quindi dovuto soprattutto alle condizioni meteorologiche, come conferma il bollettino del clima di MeteoSvizzera: nel 2021 la primavera è stata fredda, l'estate ricca di precipitazioni (al nord delle Alpi una delle più piovose dall'inizio delle misurazioni) con pochi giorni canicolari. La temperatura annuale è inoltre risultata leggermente inferiore alla media⁵.

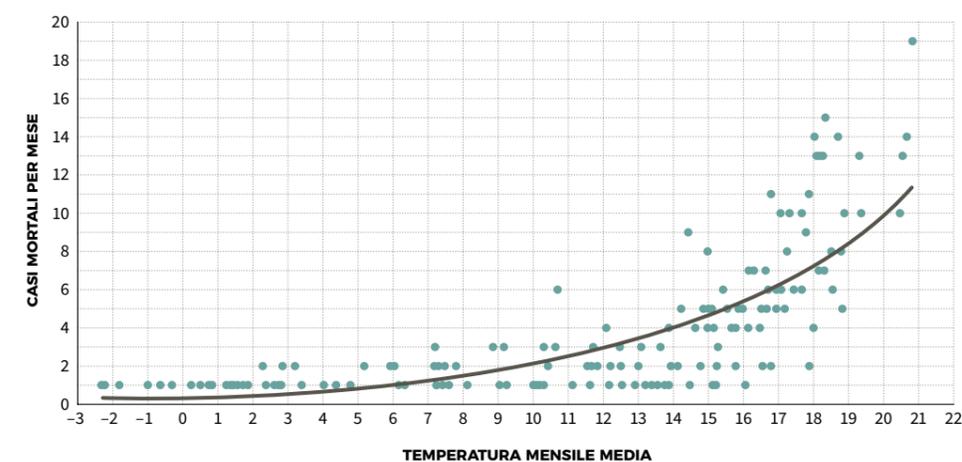


Figura 11 – Correlazione tra la temperatura mensile media e il numero di annegamenti nello sport. Anni considerati: 2000-2021 (N = 628); fonte: UPI

In sintesi



Le fluttuazioni del numero di annegamenti da un anno all'altro sono imputabili alle condizioni meteorologiche e alla maggiore o minore esposizione che ne consegue.

In conclusione



Il confronto diretto del numero di annegamenti da un anno all'altro è problematico a causa del forte influsso delle condizioni meteorologiche. Per fornire indicazioni attendibili sull'evoluzione degli annegamenti occorre dunque basarsi su una media pluriennale, ad esempio di cinque anni o, come nel presente rapporto, di dieci anni. Soltanto in questo modo è possibile trarre conclusioni valide sull'evoluzione del fenomeno degli annegamenti in Svizzera.

⁵ MeteoSvizzera: Bollettino del clima dell'anno 2021

BUONE PRATICHE

AGIRE PER PIÙ SICUREZZA IN ACQUA

Soccorso acquatico in sicurezza Un corso proposto dalla Federazione svizzera dei pompieri FSP

Schweizerischer Feuerwehrverband
Fédération suisse des sapeurs-pompiers
Federazione svizzera dei pompieri
Federaziun svizra dals pumpiers



Contesto

Quando intervengono in caso di forti piogge o straripamenti, quando montano e smontano sistemi di protezione contro le inondazioni o anche quando estraggono un'automobile dall'acqua, i pompieri si espongono al pericolo di annegamento.

È essenziale sensibilizzarli su questo rischio e presentare loro misure efficaci per prevenire gli annegamenti durante le esercitazioni e gli interventi.

Procedure e misure

Oltre a formazioni e aggiornamenti sul soccorso fluviale e alluvionale (corsi RESCUE 3), la Federazione svizzera dei pompieri FSP propone, in collaborazione con la SSS, un nuovo corso sulla sicurezza personale durante le esercitazioni e gli interventi di salvataggio acquatico. Il corso, della durata di 1 giorno e suddiviso in pratica e teoria, tratta i seguenti temi:

- scenari d'intervento nell'acqua, sull'acqua e vicino all'acqua
- sicurezza acquatica in generale
- dispositivi di protezione individuale per le esercitazioni e gli interventi di soccorso acquatico
- semplici tecniche di salvataggio acquatico
- ipotermia
- riflessione e trasferimento delle conoscenze nel proprio ambito.

Risultati

Il primo corso si è svolto in novembre 2021 a Brugg (AG), in tedesco e francese. Vi hanno partecipato dieci persone.

Nell'ambito di diversi scenari ed esercizi sono state esaminate le situazioni che possono presentarsi e i comportamenti da adottare in un'ottica sia preventiva che reattiva: che misure posso predisporre per me e per il mio corpo di appartenenza? Quali procedure devono seguire i pompieri in caso di emergenza e come posso mettermi in salvo con il minor rischio possibile?

I partecipanti hanno sperimentato in prima persona cosa significa tenersi a galla vestiti normalmente, ma anche con la tenuta antincendio completa, e nuotare una determinata tratta nell'Aare con temperature non proprio estive.

Già durante il corso i partecipanti hanno iniziato a riflettere su come avrebbero potuto mettere in pratica quanto appreso a Brugg.

Conoscenze acquisite

Stando ai feedback dei partecipanti, diversi corpi di pompieri hanno previsto e/o attuato misure per migliorare la sicurezza personale, ma anche per garantire la piena capacità operativa in caso di soccorso acquatico. Le misure adottate riguardano i dispositivi di protezione individuale, il materiale in dotazione al corpo o le procedure da seguire negli interventi di salvataggio acquatico. Il prossimo corso si terrà a novembre 2022, sempre a Brugg (AG).

Maggiori informazioni

Roland Schielly
Istruttore sicurezza acquatica FSP
www.swissfire.ch/it/corsi



Figura 12 – Soccorso acquatico; fonte: Marc Audeoud

Spazio all'acqua al Campo federale scout



Movimento
Scout Svizzero



Figura 13 – Campo federale scout 2022; fonte: Jan Thoma

Contesto

L'edizione 2022 del Campo federale scout si è tenuta nella splendida cornice di Goms (VS) sul lago Geschiner. Per molti scout un campo estivo che si rispetti deve proporre anche attività acquatiche. Detto, fatto. Per le due settimane del campo sono stati allestiti una sedia da bagnino, un villaggio per la costruzione di zattere, un deposito per le tavole SUP e un parco giochi acquatico per i più piccoli. Essendo un'organizzazione vicina alla natura, il Movimento scout ha bloccato l'accesso alla riva orientale del lago, che è protetta, controllato regolarmente la qualità dell'acqua e montato una doccia per permettere a tutti di rimuovere la crema solare prima di fare il bagno. Particolarmente apprezzata è stata la possibilità di vincere assi, camere d'aria e istruzioni per costruire una zattera da utilizzare sul lago.

Procedure e misure

Per garantire la sicurezza delle attività acquatiche nelle associazioni giovanili è fondamentale che le animatrici e gli animatori seguano una formazione di qualità. Questa formazione è assicurata in collaborazione con Gioventù+ Sport (G+S) e la SSS. Per le attività G+S è inoltre prevista la supervisione di un coach G+S. Nell'ambito della pianificazione delle attività, i responsabili del campo hanno elaborato un sistema di sicurezza che prevedeva ad esempio l'obbligo, per tutti i partecipanti, di indossare i giubbotti di salvataggio messi a disposizione da G+S. Per avere sempre una visione d'insieme, a ogni persona addetta alla

sorveglianza è stata assegnata una sezione di lago. Gli scout dovevano inoltre richiedere una licenza al capitano del porto per poter navigare sul lago con zattere che avevano costruito.

Risultati

Grazie all'accurata pianificazione, alla flessibilità e all'esperienza dei team responsabili, il Campo federale scout ha offerto ai partecipanti momenti indimenticabili nel segno della sicurezza. E avrà prevedibilmente un effetto moltiplicatore, visto che è anche stato un'occasione per promuovere il piacere e la consapevolezza di vivere l'acqua in sicurezza. Complessivamente le uscite in zattera sono state 36, ognuna con in media 35 partecipanti.

Conoscenze acquisite

La fase di pianificazione di questo progetto ha evidenziato l'importanza di concertarsi a intervalli regolari, definire chiaramente i ruoli e suddividere le responsabilità, principi che si possono riprendere tali e quali per le attività sul lago. Nel contesto acquatico è fondamentale che le persone addette alla sorveglianza conoscano i loro settori di competenza e sappiano quali gruppi sono stati loro assegnati. Una buona preparazione semplifica enormemente la fase attuativa. Ma richiede anche coraggio e perseveranza, perché spesso i progetti e i piani devono essere modificati. Sul posto ci vuole invece la flessibilità di ridefinire alcune decisioni, ad esempio perché la temperatura dell'acqua è 5 gradi più elevata del previsto.

Kit di moderazione «Sicurezza dei bambini vicino e nell'acqua» per Femmes-Tische

Un progetto di prevenzione del Servizio per la formazione dei genitori del Canton Zurigo



Contesto

Il modo più efficace per prevenire gli annegamenti tra i bambini piccoli è sorvegliarli. Infatti la prima regola della SSS per i genitori è «Non lasciare i bambini incustoditi vicino all'acqua – tenere i bambini piccoli sotto controllo, a portata di mano». Un'indagine Omnibus rappresentativa realizzata dalla SSS nel 2016 ha evidenziato che questa regola è molto meno nota alle persone di nazionalità straniera rispetto a quelle di nazionalità svizzera.

Procedure e misure

Le esperienze maturate in altri ambiti mostrano che le informazioni a bassa soglia sono fondamentali per il successo delle attività di prevenzione, tra chi proviene da un contesto migratorio ma non solo. La SSS ha acquisito alla sua causa il Servizio per la formazione dei genitori del Canton Zurigo e lo ha convinto a integrare il tema «Sicurezza dei bambini vicino e nell'acqua» nel programma «Femmes-Tische und Männer-Tische».

Questo programma propone gruppi di discussione in svariate lingue condotti da una moderatrice o da un moderatore. Gli incontri sono aperti a qualsiasi persona interessata, con o senza background migratorio. In piccoli gruppi si discutono temi riguardanti la famiglia, la salute e l'integrazione. Questa iniziativa permette a chi vi partecipa di rafforzare le sue risorse personali e ampliare la propria rete sociale.

Risultati

Per il kit di moderazione Scuola dell'infanzia sono state elaborate due nuove schede sul tema della sicurezza dei bambini vicino e nell'acqua. Una scheda tratta il tema della familiarizzazione con l'acqua, l'altra quello del comportamento sicuro nell'acqua.

Nell'aprile 2022, 35 moderatrici Femmes-Tische e alcuni moderatori Männer-Tische del Canton Zurigo sono stati istruiti in merito all'uso di queste schede. Tra l'altro anche le moderatrici e i moderatori sono di nazionalità e lingue diverse.

Conoscenze acquisite

Già durante l'istruzione delle moderatrici e dei moderatori è emerso chiaramente che il tema della sicurezza dei bambini vicino e nell'acqua è ritenuto importante e suscita interesse. Le domande poste fanno presumere che il tema dell'annegamento sia oggetto di molti pregiudizi e

idee sbagliate tra le persone con background migratorio. Le attività di sensibilizzazione a bassa soglia agli incontri Femmes-Tische sono quindi fondamentali. Sembra che l'approccio più promettente per prevenire gli annegamenti tra i bambini con background migratorio sia quello di far leva sulle madri. Si presume inoltre che la sensibilizzazione sulla sicurezza in ambito acquatico «cresca» con i bambini e contribuisca almeno in parte a un comportamento più consapevole nell'adolescenza e nell'età adulta. Non sono ancora disponibili informazioni sulle schede in uso da maggio 2022.

Da allora le carte sono state utilizzate più volte e con un riscontro positivo. Per alcuni genitori, questo argomento impegnativo ha scatenato anche delle paure.

Maggiori informazioni

Divisione gioventù e orientamento professionale
Monika Allenspach
Servizio per la formazione dei genitori, Canton Zurigo
www.zh.ch/elternbildung

SSS

Reto Abächerli
www.sss.ch

Programma «Femmes-Tische und Männer-Tische»
www.femmestische.ch



Figura 14 – Kit di moderazione; fonte: Servizio per la formazione dei genitori del Canton Zurigo

Programma di prevenzione presso la Foce del Cassarate di Lugano

Nell'ambito della campagna di prevenzione «Acque sicure» del Cantone Ticino



Contesto

La Foce del Cassarate è uno spazio aperto e accogliente della Città di Lugano, molto attraente e frequentato, soprattutto a seguito della sua riqualifica ambientale e paesaggistica del 2014.

In considerazione della grande affluenza di bagnanti durante la stagione estiva, siano essi residenti o turisti, ma anche degli innumerevoli rischi connessi all'acqua in generale come quelli puntuali dati dalle acque del fiume che si immettono nel lago, la valorizzazione dell'area viene sempre abbinata alla sicurezza degli utenti.

Il Cantone e la Città, nell'ambito della campagna di sensibilizzazione «Acque sicure» sono attenti e attivi nell'ambito della prevenzione e della sensibilizzazione presso la Foce del Cassarate e collaborano in modo regolare e costruttivo nella pianificazione, nell'implementazione e nel miglioramento continuo delle misure di protezione dei bagnanti.

Negli ultimi 16 anni gli annegamenti presso la foce del Cassarate sono stati 6. L'annegamento del 2008 è l'unico avvenuto per le condizioni dell'acqua; il fiume era infatti in piena e ha trascinato il bagnante al largo.

Gli esperti della Commissione cantonale Acque sicure hanno confermato che la Foce del Cassarate non è da considerarsi luogo pericoloso e che la balneabilità è consentita in quanto ossequia tutti i presupposti dell'art. 77 dell'ONI (Ordinanza della navigazione interna dell'8 novembre 1978).

L'irresponsabilità, la sopravvalutazione delle proprie capacità, la mancanza di pronto intervento da parte delle persone rappresentano le cause principali degli annegamenti. Un accurato grado di consapevolezza, un diligente livello di prudenza e l'assunzione di un comportamento idoneo consentono di affrontare l'acqua del fiume e del lago in modo sicuro.

Procedure e misure

La campagna di prevenzione, promossa congiuntamente da Cantone Ticino e Città di Lugano presso la foce del Cassarate, è stata avviata nel 2017 e viene riproposta annualmente. Lo scopo principale di quest'azione di sensibilizzazione è quello di informare sulle particolarità delle diverse zone lacuali e, in particolare, sulle criticità non visibili come l'aumento repentino della profondità, il fondale instabile e lo sbalzo termico ma pure di sensibilizzare, nonché responsabilizzare, gli utenti sulle regole di sicurezza.

Nell'ottica di migliorare il programma di prevenzione nel corso del 2022 il Cantone e la Città hanno sviluppato congiuntamente le seguenti misure:

- posa di pali d'identificazione nell'acqua per segnalare ai bagnanti il limite delle acque sicure nel lago (fondale inferiore a 1.60 metri);
- realizzazione di una cartellonistica interna ed esterna al lago (riva e due sponde del fiume);
- distribuzione di opuscoli informativi e attività di sensibilizzazione durante gli eventi legati ad attività ed eventi legati all'acqua;

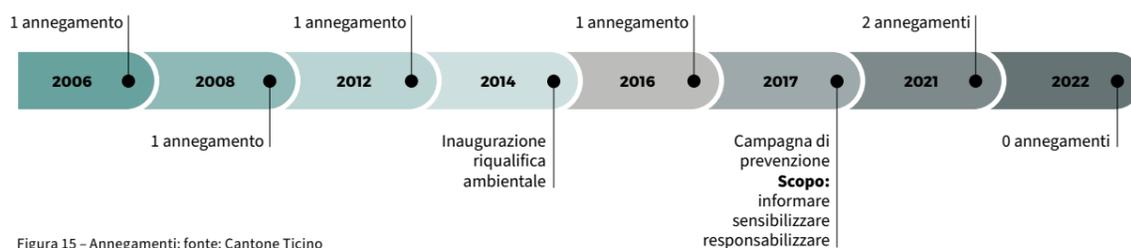


Figura 15 – Annegamenti; fonte: Cantone Ticino



Figura 16 – Campagna di prevenzione «Acque sicure»; fonte: Cantone Ticino

- promozione di una pubblicità dinamica sui battelli della navigazione, sul trasporto pubblico locale e presso la stazione FFS;
- fornitura di sottopiatti tematici presso lidi, piscine ed esercizi pubblici;
- diffusione di informazioni tramite i siti internet www.acquesicure.ch e www.lugano.ch;
- introduzione di un servizio di pattugliamento dalle 12.00 alle 18.00 i giorni festivi e i fine settimana dei mesi da giugno ad agosto e tutti i giorni l'ultima settimana di luglio e le prime due settimane di agosto;
- consegna di materiale informativo nei centri di accoglienza dei migranti, alle associazioni dei taxisti e agli studenti dei centri di formazione superiore e delle scuole internazionali;
- posa di salvagenti presenti presso le due sponde del lago;
- posa di un defibrillatore pubblico esterno.

Risultati

Nel corso del 2022 non vi sono stati annegamenti alla Foce del Cassarate malgrado l'elevato numero di bagnanti presenti giornalmente.

Il primo anno di presenza dei pattugliatori è stato positivo e ha sicuramente contribuito a questo risultato positivo. Anche la rispondenza dei bagnanti è stata positiva e ha permesso di avere degli spunti e delle osservazioni interessanti per il prossimo anno in cui tutte le misure di prevenzione saranno riproposte e adeguate alle necessità. Dove necessario, dopo l'analisi dei rischi, verranno implementate nuove misure.

COORDINA- MENTO NAZIONALE

**Il Water Safety Plan:
raccomandato dall'OMS
e attualmente in fase di
elaborazione in Svizzera**

Il Water Safety Plan (WSP CH) ha lo scopo di:

sensibilizzare alla sicurezza in, su e vicino all'acqua e al significato della prevenzione degli annegamenti.

motivare i partner all'elaborazione consensuale di soluzioni efficaci.

stabilire una strategia e un quadro di riferimento per coordinare tra loro i molteplici provvedimenti di prevenzione.

fungere da strumento di controllo, contribuire al miglioramento della qualità dei dati e promuovere il reporting.

Water Safety Plan

1	<p>Fare il punto sugli annegamenti e sensibilizzare al problema</p> <p>L'UPI tiene una statistica dettagliata degli infortuni mortali per annegamento, la completa con i dati della SSS e la pubblica annualmente in Status, la statistica degli infortuni non professionali e del livello di sicurezza in Svizzera.</p>
2	<p>Definire gli organizzatori/coordinatori e i partner: pretendere un commitment</p> <p>La SSS e l'UPI gestiscono congiuntamente la piattaforma nazionale Forum di sicurezza acquatica, nella quale sono integrati anche l'Acqualab e il lavoro sul WSP CH.</p>
3	<p>Definire una visione e una strategia comuni</p> <p>Le persone in Svizzera arrivano a conoscere il corretto comportamento in, su e vicino all'acqua. Vengono messe in condizione di sapere agire di conseguenza e assumersi la responsabilità per se stessi e per gli altri. Le condizioni vengono ottimizzate laddove possibile, così da prevenire gli incidenti da annegamento.</p>
4	<p>Fissare obiettivi e sviluppare misure di prevenzione</p> <p>Abbassare il tasso di annegamenti entro il 2027 portandolo con una media quinquennale a 0,5 annegati ogni 100.000 abitanti. Sulla base del modello d'azione presentato nel prossimo capitolo e in collaborazione con i partner si dovranno sviluppare e attuare le misure necessarie a tal fine.</p>
5	<p>Priorità, responsabilità, risorse e coordinamento</p> <p>La SSS e l'UPI si impegnano a coordinare gli sforzi di prevenzione dei partner nell'ambito del Forum di sicurezza acquatica. Tuttavia, la definizione delle priorità, le risorse e le responsabilità devono chiaramente rimanere di competenza delle singole organizzazioni partner.</p>
6	<p>Ottenere l'approvazione dei partner e della Confederazione</p> <p>Con la sottoscrizione di una Carta, i partner e la Confederazione confermano la loro visione comune.</p>
7	<p>Attuare le misure, valutarle ed eventualmente adeguarle</p> <p>Le misure vengono sviluppate, realizzate, valutate e adattate secondo il principio della pratica basata sull'evidenza.</p>

Attività nell'anno in rassegna 2022

1	<p>Fare il punto sugli annegamenti e sensibilizzare al problema</p> <p>Il capitolo «Annegamenti in Svizzera» del presente rapporto fornisce un quadro dei casi registrati dall'UPI e dalla SSS a partire dal 2000. Oltre a raccogliere dati sui luoghi di annegamento, l'età e il genere delle vittime, si analizza l'influenza delle condizioni meteorologiche. La SSS e l'UPI hanno pubblicato comunicati stampa per sottolineare l'importanza della prevenzione nelle attività acquatiche.</p>
2	<p>Definire gli organizzatori/coordinatori e i partner: pretendere un commitment</p> <p>Gli ultimi partner ad aver espresso la volontà di partecipare attivamente al Forum di sicurezza acquatica sottoscrivendone la Carta sono l'Associazione svizzera dei maestri bagnini AMB e swimsports (cfr. pagina 34/35).</p>
3	<p>Definire una visione e una strategia comuni</p> <p>Cfr. piano Water Safety a pagina 28.</p>
4	<p>Fissare obiettivi e sviluppare misure di prevenzione</p> <p>Costituisce un esempio riuscito di progetto di prevenzione realizzato nell'anno in esame con il coinvolgimento di diverse organizzazioni la campagna di prevenzione «Resta a galla!». Promossa dall'UPI e dalla SSS questa campagna ricorda di portare sempre con sé un aiuto al galleggiamento quando si fa il bagno o si nuota in acque libere, ma anche quando si sale a bordo di un natante.</p>
5	<p>Priorità, responsabilità, risorse e coordinamento</p> <p>Al Forum di sicurezza acquatica FSA tenutosi il 9 dicembre 2021 a Berna, nell'ambito di un processo di Crash Design Thinking sono state formulate undici idee di progetti di partenariato per prevenire gli annegamenti. L'attuazione, prevista per il 2022, non è ancora conclusa ed è all'ordine del giorno dell'FSA che si terrà il 6 dicembre 2022 a Sursee.</p>
6	<p>Ottenere l'approvazione dei partner e della Confederazione</p> <p>Nel 2022 altri due importanti partner, l'AMB e swimsports (quest'ultimo a fine 2021), hanno sottoscritto la Carta FSA. Sono quindi 13 le istituzioni rinomate che hanno espresso il proprio sostegno a una prevenzione degli annegamenti basata sull'evidenza.</p>
7	<p>Attuare le misure, valutarle ed eventualmente adeguarle</p> <p>L'UPI ha svolto per la terza volta l'indagine biennale sull'uso di aiuti al galleggiamento da parte di chi naviga su laghi e fiumi. Nel 2022 è stato rilevato anche l'uso di aiuti al galleggiamento da parte di chi fa il bagno o nuota nei fiumi. Il rapporto verrà pubblicato nella primavera 2023.</p>

UNITÀ DI DOTTRINA

PREVENZIONE DEGLI ANNEGAMENTI E SALVATAGGIO IN AMBITO ACQUATICO

Per permettere a diverse organizzazioni di collaborare con efficacia nel campo della prevenzione degli annegamenti e del salvataggio in ambito acquatico è importante definire un'unità di dottrina.

Le attività del Forum di sicurezza acquatica si basano sui tre pilastri presentati qui di seguito.



Figura 17 – Modello d'azione SSS; 2017; in base a *Drowning Chain of Survival*, Szpilman et. al.; 2014

L'annegamento è un processo

L'annegamento non va inteso come uno stato, bensì come un processo che va interrotto e bloccato il più rapidamente possibile. Il modello d'azione «Prevenire l'annegamento», sviluppato dai maggiori specialisti del settore, illustra questo principio e spiega come evitare l'annegamento o come interrompere e bloccare il processo.

Più l'intervento è tempestivo, maggiori sono le probabilità di successo. Inversamente, più l'intervento è tardivo, maggiori sono i rischi in cui il soccorritore può incorrere.

L'annegamento può essere evitato

Per interrompere o meglio prevenire il processo di annegamento si devono conoscere le cause che lo innescano. Su questa base si possono definire strategie d'intervento e misure concrete da valutare a intervalli regolari e, se del caso, adeguare. Il modello d'efficacia «Prevenire l'annegamento» riproduce l'iter da seguire.

Il modello permette a tutti gli attori impegnati nella prevenzione degli annegamenti e nel salvataggio in ambito acquatico di identificare il proprio ruolo e coordinare le attività.

Figura 18 – Modello d'efficacia SSS; 2017; in base a *Drowning Prevention Chain*, ILSF

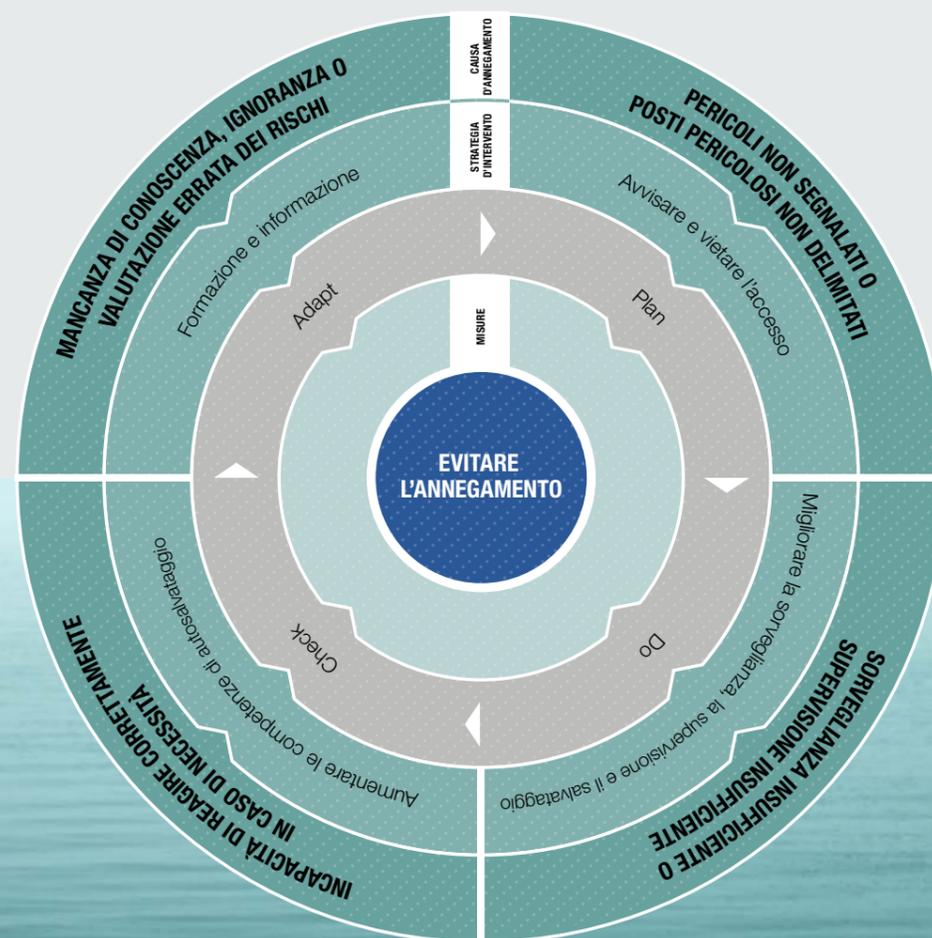


Figura 19 – Modello d'attività SSS; 2017; in base a *principles of evidence-based practice*, IFRC

La prevenzione degli annegamenti e il salvataggio in ambito acquatico sono basati su prove di efficacia

Il principio dell'impiego efficace ed efficiente delle risorse si applica anche alla prevenzione degli annegamenti e al salvataggio in ambito acquatico. In Svizzera occorre implementare una prassi basata su prove di efficacia, ossia una prassi che tenga conto dei dati scientifici attuali, delle competenze e dell'esperienza nonché dei bisogni e delle risorse dei gruppi d'interesse.

PARTNER FSA

COLLABORAZIONE ATTIVA

In Svizzera numerose organizzazioni ed entità si adoperano nella prevenzione degli annegamenti e nel salvataggio in acqua. L'obiettivo del Forum di sicurezza acquatica è promuovere lo scambio tra i vari attori e sviluppare una comprensione comune del lavoro di prevenzione, così da sostenerli nelle loro attività e al contempo rafforzare il peso politico della prevenzione degli annegamenti e del salvataggio in acqua.

Sottoscrivendo la Carta, i partner esprimono la volontà di impegnarsi in modo attivo e durevole per la sicurezza in, su e vicino all'acqua, vincolandosi anche al principio della pratica basata sull'evidenza.

In caso di interesse

La SSS e l'UPI, Ufficio prevenzione infortuni saranno lieti di informare più dettagliatamente.



I seguenti Partner hanno firmato la Carta:



**Association des Piscines Romandes
et Tessinoises**
www.piscinesromandes.ch

swimsports

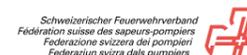
swimsports
www.swimsports.ch



Associazione svizzera dei maestri bagnini AMB
www.badmeister.ch

swiss aquatics

Swiss Aquatics
www.swiss-aquatics.ch



Federazione svizzera dei pompieri
www.swissfire.ch



**Ufficio scuola dell'infanzia, scuola dell'obbligo e
consulenza della Dipartimento dell'educazione
del Cantone di Berna**
www.erz.be.ch



Gioventù+Sport
www.gioventuesport.ch



UPI, Ufficio prevenzione infortuni
www.upi.ch



Kantonspolizei Zürich
www.kapo.zh.ch



Verband Hallen- und Freibäder
www.vhf-gsk.ch



Repubblica e Cantone Ticino
www.acquesicure.ch



Wasserschutzpolizei Zürich
www.stadtpolizei.ch



Società Svizzera di Salvataggio SSS
www.sss.ch

I vostri nuotatori di salvataggio

FORUM DI SICUREZZA ACQUATICA FSA

Promotore



I vostri nuotatori di salvataggio

Organizzazione di salvataggio della CRS +

Team

Fabienne Bonzanigo — capoprogetto «Acque sicure»
Dipartimento delle istituzioni Repubblica e Cantone Ticino
www.ti.ch/acque-sicure

Markus Christen — responsabile settore specialistico scuola
Reparto scuola dell'obbligo in lingua tedesca
Ufficio scuola dell'infanzia, scuola dell'obbligo e consulenza
della Dipartimento dell'educazione del Cantone di Berna
www.erz.be.ch

Patrick Maire — membro del comitato
Associazione delle Piscine Romande e Ticinesi
www.piscinesromandes.ch

Natascha Pinchetti-Justin — esperta G+S nuoto

Reto Abächerli — direttore esecutivo
Società Svizzera di Salvataggio SSS
www.sss.ch

Christoph Müller — responsabile del programma prioritario «Acqua»
UPI, Ufficio prevenzione infortuni
www.upi.ch







UPI, Ufficio prevenzione infortuni

Hodlerstrasse 5a — 3011 Berna
www.upi.ch

Società Svizzera di Salvataggio SSS

Schellenrain 5 — 6210 Sursee
www.sss.ch